

Focus Dottorati

Sbocchi Le selezioni di Microsoft, Capgemini, Enel e PricewaterhouseCoopers

Più di 200 «super ricercatori» nel mirino delle grandi aziende

Le opportunità per gli specializzati post-laurea

Sono ogni anno 10.000 i nuovi dottorati di ricerca. Trovano sempre più uno sbocco professionale in azienda mentre continuano a diminuire quelli che restano in accademia, con un trend che negli ultimi anni si mantiene tale.

Buoni i dati di assorbimento sul mercato, anche se si presentano all'ingresso intorno ai 30 anni. Il 76% ha un lavoro subito dopo gli studi e quasi uno su tre l'aveva già prima di completarli, senza significative differenze fra le diverse specializzazioni. Tre anni dopo i dottorati hanno quasi tutti un'occupazione. Solo un laureato su tre però svolge un'attività connessa con la ricerca. Per quanto riguarda la remunerazione, lo stipendio di ingresso è di 1.425 euro, più dei "semplici" laureati, ma comunque meno di chi ha deciso di andare all'estero, 2.160 euro (dati Istat e Stella/Cilea). Se consideriamo il contratto di lavoro, Alma Laurea segnala che più della metà dei dottorati degli atenei bolognesi a cinque anni dalla fine degli studi lavora a tempo indeterminato e uno su tre ha una collaborazione o un contratto a tempo determinato. «Piena occupazione per

i nostri dottorati di ricerca — ci dice il professor Mario Rasetti, direttore delle 23 scuole di dottorato (750 studenti) del Politecnico di Torino —, la metà dei quali trova un'occupazione in azienda o in un ente pubblico, mentre fino a dieci anni fa ne restava al nostro interno l'80%. Fra le realtà di inserimento: Microsoft, Ibm, Telecom, Wind e Sorin. Un terzo invece lavora all'estero».

Per quanto riguarda l'assorbimento aziendale, tranne che per (poche) posizioni nella ricerca e sviluppo, non pare vi siano selezioni indirizzate specificatamente ai dottorati di ricerca. Succede però che nell'ambito di ricerche per junior siano preferiti ai laureati magistrali o specialistici. Conviene quindi candidarsi anche per altre funzioni organizzative. In questi



Quest'anno Capgemini conta di inserire 4 dottorati di ricerca nella consulenza di business e in quella tecnologica

200

le posizioni aperte di PricewaterhouseCoopers per le quali il grande gruppo internazionale di consulenza e servizi guarda ai dottorati di ricerca con attenzione

1.425

euro, lo stipendio di ingresso dei dottorati di ricerca: più dei «semplici» laureati, ma comunque meno di chi ha deciso di andare all'estero

23

le scuole di dottorato (per un totale di 750 studenti) del Politecnico di Torino. La metà di questi trova un'occupazione in azienda o in un ente pubblico

casì l'azienda riconosce la maggiore preparazione in termini economici e di inquadramento. È quanto accade in Capgemini — ci dice Lorella Borella, Hr manager — che quest'anno conta di inserire 4 nella consulenza di business e in quella tecnologica: «Generalmente l'esperienza del dottorato porta a un'accelerazione nei tempi di inserimento a tempo indeterminato rispetto ai laureati magistrali» (www.capgemini.it).

Sempre nell'ambito della consulenza, PricewaterhouseCoopers non ha ricerche ad hoc, ma per le sue selezioni (200 neolaureati circa all'anno) guarda a loro con attenzione (www.pwc.com/it). Una decina sono invece i possibili inserimenti in Enel (www.enel.it) e 15, entro il 2013, in Microsoft per il centro di ricerca Cosbi costituito con l'università di Trento. Si tratta di: esperti in farmacologia, nutrizione, biologia molecolare e ecologia (www.cosbi.eu). Infine, per quanto riguarda istituti ed enti, in questi giorni a Roma l'Istituto superiore di Sanità ha bandito concorsi per 17 ricercatori, Enea ne cerca uno e due il Cnr, di cui uno a Potenza. L'Istituto nazionale di Alta matematica 9, ma c'è tempo fino al 14 marzo. Infine il titolo di dottore di ricerca inizia ad affacciarsi come elemento distintivo anche fra i bandi di concorso per la pubblica amministrazione. È il caso della presidenza del Consiglio che ha bandito un corso/concorso per 146 dirigenti.

Luisa Adani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provette e laboratori I concorsi per ricercatori universitari aperti in questi giorni

Tutte le chance negli atenei d'Italia

Sono 170 i concorsi per ricercatori universitari aperti in questi giorni, distribuiti in una trentina di atenei con prevalenza nelle discipline matematiche e fisiche, ingegneristiche, mediche e statistiche. Riferiamo quelli con maggiori opportunità. L'università di Chieti con 35 ricerche: fisica, architettura, chimica, farmacia, lingue, psicologia, geologia, attuariato, filosofia. Scadenza 17 febbraio. L'università di Messina con 22: economia, farmacia, lettere e filosofia, matematica e fisica, scienze politiche. Domande entro il 31 gennaio. Stessa data anche per più di 30 ricerche a

Il manager



Pietro Scotti Jovane è l'amministratore delegato di Microsoft Italia, società tradizionalmente molto

attenta alle opportunità della ricerca. Sono 15 i possibili inserimenti di dottorati di ricerca, entro l'anno 2013, nel gruppo Microsoft per il centro Cosbi costituito con l'Università di Trento.

Roma, sia alla Sapienza sia a Roma 3, per aree molto diverse: da architettura e giurisprudenza fino a ingegneria e scienze politiche.

Tredici opportunità entro febbraio all'università di Padova: ingegneria, scienze matematiche e scienze della formazione. Infine, sempre riferendoci a chi ha più di una ricerca, l'università di Potenza cerca 6 ricercatori e 5 ciascuna Bergamo e L'Aquila mentre Genova e Reggio Calabria ne selezionano 4 a testa. Candidature tra il 31 gennaio e il 14 febbraio. L'università Bocconi ha invece una diversa impostazione e per incremen-

tare le sue strutture di ricerca non bandisce posti di ricercatore ma di Assistant professor (una ventina all'anno). Sono ancora aperte 3 possibilità e altre 10 se ne apriranno nel secondo semestre.

Infine un accenno alla Bor-

170

i concorsi per ricercatori universitari aperti in questi giorni, distribuiti in una trentina di atenei con prevalenza nelle discipline scientifiche

sa della ricerca: un career day dedicato (prossima edizione a Bologna il 20 e 21 maggio) con portale collegato per facilitare l'incontro fra le aziende che desiderano sviluppare progetti e i dottorati di ricerca. È gestito da Emblema in collaborazione con la Fondazione Crui (www.borsadellaricerca.it). Chi invece desidera sviluppare una tesi di ricerca (o di laurea) che possa fare da ponte con il mercato del lavoro, grazie a Tesi on demand potrà scegliere tra gli argomenti proposti da alcune aziende (www.tesionline.it).

L. Ad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani all'estero

La carriera di Sara, zig zag mondiale tra Sud Africa e Finlandia

La prima volta all'estero, quando Sara Borgiattino aveva solo 17 anni, è stata un'esperienza sicuramente non facile. Poi girare per l'Europa e per il mondo è diventata (ed è tuttora) la cifra caratteristica dei suoi studi e del suo lavoro. «Era il 1996, frequentavo il liceo linguistico di Giaveno in provincia di Torino, e avevo ottimi voti in tedesco. Così, indirizzata dall'associazione Intercultura, quell'estate l'ho trascorsa nell'ex Ddr. Mi sembrava di dover reimparare tutto, a partire dalla lingua, ostacolo seminsormontabile nonostante il mio inseparabile dizionarietto. Direi che, per usare un eufemismo, quella fu proprio

un'esperienza impegnativa». Finite le superiori Sara si iscrive a Scienze internazionali e diplomatiche all'università di Torino e, con cocciutaggine, insiste sulla strada dell'estero puntando sull'Erasmus: un anno all'università di Turku in Finlandia. «Nel 2005, poi, dopo la laurea, sono finita dall'altra parte del mondo con una borsa di studio e ricerca su istruzione e politiche sociali all'università di Kwa-Zulu-Natal in Sud Africa». Ma l'avanti-indietro di Sara per il mondo non è finito e la meta, questa volta, è nuovamente l'Europa: prima all'ateneo di Kassel in Germania per un master in Global political economy e poi,



Sara Borgiattino si occupa di diritti umani e sviluppo

La storia

nel 2009, all'università di Duisburg. «Ed è lì che ho incontrato il mio attuale fidanzato tedesco, con il quale ora, dopo un po' di tempo in Irlanda, mi sono trasferita a Bruxelles. Lui è al Parlamento europeo e io, dopo un semestre alla Commissione europea nella direzione generale Education and culture, mi occupo di diritti umani e sviluppo, cultura e dialogo interculturale per una Ong». Ma la tranquilla sede europea è stata conquistata dopo un altro zigzagare nel mondo: un anno a Ouahigouya in Burkina Faso come operatrice per la cooperazione internazionale e lo sviluppo.

Enzo Riboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRECONFINE Racconta la tua esperienza di lavoro all'estero all'indirizzo enzoribo@tin.it

Sda Bocconi

Il master del lusso

(i.co.) Sda Bocconi e Bulgari uniscono le proprie competenze per dare vita a un Mba con specializzazione in Luxury business management per 20 partecipanti, che apprenderanno gli skill necessari per lavorare nel settore (iscrizioni su www.mba.sdaibocconi.it). Il programma, impartito da docenti Sda e manager Bulgari, prevede 3 mesi di lezione presso Bulgari a Roma e un progetto di due mesi in una delle sedi internazionali del gruppo o altre società del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trovalavoro.it cambia volto

Scopri ogni giorno migliaia di offerte di lavoro

trovalavoro.it
CORRIERE DELLA SERA